LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

La quarta domenica di campionato propone molti e interessanti interrogativi

Le capoliste viaggiano, la Juve è in agguato

Tra la media inglese e un sogno d'azzardo

Le tre capintesta (e non si sa quanto siano provvisorie) viaggiano in questa domenica per cercare sull'erba dei campi altrui non diciamo la laurea ma almeno la conferma d'un loro momento buono o fortunoso. Ecco il Milan reduce da Sofia che si presenta a Bergamo senza il prestigio (o l'handicap) di Rivera; ecco il Perugia, un club dai piccoli ma continui miracoli, che sale a Torino nel covo dei campioni bianconeri; ecco il Torino di Radix che malgrado l'assenza di uomini-chiave quali Sala e Zac non si disporrà certo ad Ascoli come vittima sacrificale.

E' una domenica da cui si potranno ricavare dati importanti sulla salute del nostro calcio: ed è sperabile che la stangata inferta dal giudice Barbé ai fiorentini induca tutti a pensare al gioco, seppellendo stimoli rissosi e le rabbie che dalle aree di rigore salgono fino alle gradinate pubbliche.

Note singolari contrassegnano la giornata: per il buon Rocca che ritorna sulla gramigna dell'Olimpico romano, per Pablito Rossi che «deve» cercare il gol dell'esordio casalingo. Si tratta di concrete ed umane attese, che lo straparlare del football infrasettimanale rende più urgenti e quasi patetiche.

Non sarà affatto facile per la Juventus aver ragione dei perugini, un gruppo d'uomini ben amalgamati che fanno onore al calcio cosiddetto provinciale. E il Catanzaro sarà davvero dolce preda per l'Inter che ha passeggiato tra i merluzzi norvegesi in Coppa? E quali risentimenti covano tra i viola di Carosi a Firenze? Con quale disposizione Vinicius — prima teorico dell'offensivismo e oggi ambiguo sostenitore di calci utilitaristici schiererà i suoi azzurri a Vicenza?

V'è in giro un'aria di pareggi tanto forzuti quanto diplomatici: ogni smentita sarà ben accetta, anche se non possiamo dar torto a chi si aggrappa alla «media inglese» (se venisse davvero rispettata, stasera, al culmine della classifica, conteremmo un mucchio di club e nello spazio d'un punto vi sarebbero all'incirca otto squadre).

Attendiamo, per incallita fede nelle risorse agonistiche della nostra pelota, qualche sorpresa. E' quasi d'obbligo. Il momento attuale del vecchio e caro calcio allinea molti trepidi ginocchi, dal citato Rocca al citato Rossi vicentino, da Graziani torinista ancora a digiuno al Pruzzo giallorosso, dal lungo asparago Altobelli nerazzurro all'Anastasi che parla di «salvarsi dalla B» (che tempi, ahimè). Finora il convento ha passato minestrine e nessun raviolo, ma il «menu» è chiaramente destinato a cambiare, anche se gli schemi rimangono più o meno ritriti e senza grandi invenzioni (le ultime, sul piano tattico e storico, furono fornite da Pat Sala, finta ala granata nell'anno dello scudetto, e da Gentile - Tardelli - Cabrini nel motore dei bianconeri).

Con questa domenica si toccherà il traguardo del primo mese di campionato: di verità assolute è impossibile parlare, lo spettacolo autentico risulta più che mai futuribile. L'augurio festivo è che dalla montagna non venga partorito il solito topolino, come sovente succede. Un po' di azzardo, ormai, è sale indispensabile.

g. arp.

Franco Causio gioca oggi al Comunale contro il Perugia la sua 250ª partita in serie A. Il pugliese, che ha 29 anni, ha giocato anche con il Palermo. Da otto anni veste la maglia bianconera

Inseguitori, dopo 4 anni

Oggi al Comunale i bianconeri per la prima volta dal '74-75 impegnati contro una squadra che li precede in classifica - Castagner: «Al Perugia interessano i punti, non gli applausi»

TORINO — Tre giornate di campionato hanno offerto le prime indicazioni seppure non definitive: eppure sono sufficienti per proporre un inedito, almeno per questi ultimi anni. E' infatti dalla stagione '74-'75 che la Juventus non si trova opposta in un confronto diretto ad una squadra che la precede in classifica. Allora capitò dopo appena una giornata, i bianconeri essendo stati sconfitti nell'esordio all'Olimpico dalla Roma per 1-0. Affrontarono quindi il Milan (che aveva pareggiato), battendolo per 2-1 e scavalcandolo in graduatoria. Da allora capitò che la Juventus non fosse prima in classifica, ma mai che fosse chiamata a giocare contro la squadra (o una delle squadre) che la precedevano.

Oggi, invece, al Comunale c'è il Perugia che finora ha collezionato cinque punti e guida la classifica con Milan e Torino. La Juventus sta dietro di una lunghezza, nel ruolo per lei inusuale di inseguitrice con possibilità di sorpasso. Trapattoni sa tutto questo e riassume quelli che potranno essere i contenuti della sfida in una semplice e matematica constatazione: «Noi vogliamo i due punti, loro almeno uno: impossibile che si possa uscire tutti soddisfatti dal terreno di gioco».

E' una tesi evidente. D'altronde l'allenatore bianconero non si illude certo sulle difficoltà dell'incontro: *«Non c'è bisogno che mi metta a parlare del Perugia — fa serio, serio — sono i tifosi stessi che possono giudicare. Ormai la squadra di Castagner non è più da scoprire, né rappresenta con i suoi risultati una sorpresa. E' formazione tecnicamente equilibratissima, che adesso può vantare anche una certa esperienza. Il suo modulo di gioco non è cambiato rispetto agli anni passati: qualche giocatore è stato sostituito ma gli inserimenti sono stati fatti "ad hoc". Oltretutto, rispetto al passato, gli umbri risultano sempre più coscienti delle loro forze e dunque maggiormente pericolosi».*

L'attestato di stima dell'allenatore bianconero è indubbiamente meritato dalla formazione umbra il cui tecnico, Castagner — da Asti dov'è in ritiro con la squadra — non si tira indietro: *«Stiamo attraversando un momento positivo* — commenta con modestia — *ma avrei preferito venire a Torino più avanti nella stagione con gli uomini ancor maggiormente rodati. Giocheremo secondo i nostri schemi soliti e cioè senza fare catenaccio visto che, oltretutto, non ne siamo capaci: cercheremo di operare la solita barriera a centrocampo attaccando o difendendoci anche in dieci a seconda delle necessità».*

Castagner, è evidente, non si è lasciato montare dal primo posto in classifica. Difatti aggiunge: *«Il nostro inizio è stato oltre ogni previsione ma non è questo motivo sufficiente per esaltarsi. Eppoi a Torino finora abbiamo raccolto sempre applausi ma siamo usciti sempre sconfitti. Spero proprio questa volta sia l'occasione per ottenere qualcosa magari con un po' meno lodi da parte dei tifosi di parte avversa».*

Il Perugia per voce del suo allenatore non nasconde le proprie velleità, né Trapattoni ignora le difficoltà e le insidie di questo pomeriggio: anzi a consigliarlo di fare i debiti scongiuri provvedono anche le cifre. L'ultima sconfitta della Juventus in campionato risale infatti al quarto turno del passato torneo. I bianconeri, allora, incapparono in una mezza disfatta a Roma con la Lazio subendo tre reti senza riuscire a realizzarne alcuna. Poi hanno inanellato 29 risultati utili (14 vittorie e 15 pareggi, una media... scudetto) e potrebbero oggi completare l'opera con il trentesimo, che suggellerebbe, in pratica, un'intera stagione senza sconfitte.

Nessun problema circa le formazioni: i due allenatori hanno deciso, in linea di massima di confermare le formazioni di domenica scorsa. Nel Perugia, dunque, mancherà il solo Grassi, sostituito tra i pali da Malizia cui in passato già toccò di giocare al Comunale torinese in sostituzione del titolare. E' ufficiale, invece, il recupero di Speggiorin che sarà controllato da Morini, mentre Zecchini — che il Perugia sperava di piazzare con la riapertura delle liste — andrà in panchina. Nella Juventus l'unico dubbio riguarda la maglia numero tredici: Cabrini, infatti, ha sofferto la notte scorsa di disturbi di stomaco e pur essendosi allenato ieri mattina, non sembra al meglio. Trapattoni deciderà all'ultimo, eventualmente affiancando Verza a Fanna.

Giorgio Barberis

Juventus: Zoff; Cuccureddu, Gentile, Furino, Morini, Scirea, Causio, Tardelli, Virdis, Benetti, Bettega. In panchina: 12 Alessandrelli, 13 Cabrini, 14 Fanna.

Perugia: Malizia; Redeghieri, Ceccarini, Frosio, Della Martira, Dal Fiume, Bagni, Butti, Casarsa, Vannini, Speggiorin. In panchina: 12 Balducci, 13 Zecchini, 14 Cacciatori.

A Bergamo rossoneri con la coppia difensiva più giovane

Il Milan vuole vincere anche se manca Rivera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BERGAMO — *La Coppa ha lasciato i segni. Il Milan si ritrova così, con numerosi acciaccati ad affrontare la trasferta con un'Atalanta che il pareggio di Roma con la Lazio e, soprattutto, la ritrovata vena di Garritano sembra poter rilanciare dopo la sconfitta nell'esordio casalingo con il Torino.*

Il Milan non potrà schierare la miglior formazione. La partita con il Lewski a Sofia ha messo fuori uso Rivera, Bet e Morini. «Ci mancheranno tre pedine importanti — ha dichiarato ieri Liedholm — ma non possiamo farci nulla. A Bergamo tenteremo la grossa impresa, di strappare un risultato pieno: l'anno scorso giocammo alla grande, ma purtroppo non riuscimmo ad ottenere la vittoria, speriamo di rifarci quest'anno anche se sono convinto che, ancora una volta, Pizzaballa sarà un ostacolo ben difficile da superare. Comunque ci proveremo».

Liedholm non cela le velleità del Milan che per l'occasione ripresenterà De Vecchi al posto di Morini e Antonelli in sostituzione di Rivera. Bet verrà invece sostituito da un diciottenne esordiente, Giancarlo Minoia, un ragazzo di cui si dice un gran bene e che già fece coppia con Baresi nelle formazioni minori e garantisce un certo affiatamento con il libero; certo è la coppia più giovane del campionato con un totale di trentasei anni.

L'Atalanta, invece, confermerà la formazione di sette giorni fa all'Olimpico protagonista di un pari con la Lazio. Gli ultimi dubbi per Titta Rota sembrano riguardare Mei che sta riprendendosi da un infortunio e che potrebbe subentrare ad Andena. E' probabile comunque che l'allenatore bergamasco non affretti i tempi del recupero rimandando il rientro dell'ex bolognese alla prossima settimana.

«Corriamo grossi pericoli — dice Rota — perché il Milan è squadra che in trasferta sa esprimersi su notevoli livelli di rendimento ed è molto abile nel gioco di rimessa. Cercheremo di non farci sorprendere come invece accadde contro il Torino, anche perché quest'anno ci teniamo a sfatare l'opinione che l'Atalanta sia squadra più che altro da trasferta. I nostri tifosi, tanto appassionati, meritano delle soddisfazioni e noi speriamo proprio di riuscire a dargliene».

b. l.

Atalanta: *Pizzaballa; Vavassori, Andena; Mastropasqua, Marchetti, Prandelli; Pircher, Rocca, Garritano, Tavola, Finardi. In panchina: 12 Bodini, 13 Piga, 14 Osti.*

Milan: *Albertosi; Collovati, Maldera; De Vecchi, Minoia, Baresi; Buriani, Bigon, Novellino, Antonelli, Chiodi. In panchina: 12 Rigamonti, 13 Capello, 14 Sartori.*

Ambu riceve oggi il Premio Chevron

ASCOLI — Prima della partita Ascoli-Torino verrà consegnato a Claudio Ambu, centravanti della formazione di casa, il premio Chevron Sportsman 1978 per la serie B. Caso curioso, Ambu l'anno scorso non vinse la classifica dei cannonieri, che vide in testa Palanca del Catanzaro con 18 gol. Ma il quoziente-gol (rapporto presenze-reti) del giovane ascolano, che ottenne 17 marcature, fu migliore: 0,58, cioè più di mezzo gol per partita.

● **Al campo Filadelfia**, per il campionato Primavera, si affrontano questa mattina (ore 10,30) il Torino e l'Atalanta.

Fiorentina diversa dopo la stangata

FIRENZE — Dopo la stangata ricevuta dal giudice sportivo in base al rapporto dell'arbitro Michelotti, e che non ha trovato modifiche da parte della commissione disciplinare, la Fiorentina torna in campo contro la Lazio. Il portiere Galli, al centro di un «giallo» non ancora risolto, ma per il quale la società viola, nonché l'interessato, si sentono tranquillissimi, sarà in campo regolarmente.

Al posto di Antognoni, o perlomeno con il numero 10, ci sarà il ventenne Di Gennaro. Al posto di Galdiolo, altro squalificato, giocherà Lelj. Siccome, oltretutto manca Desolati, infortunato, l'allenatore Carosi deve inventare qualcosa anche per la prima linea: si è risolto a far esordire Pagliari, che l'anno scorso giocava nella Ternana.

Disciplinare no a tutti

MILANO — La commissione disciplinare della Lega nazionale ha respinto l'opposizione, con procedura d'urgenza della Fiorentina, confermando le squalifiche per tre e due giornate inflitte, rispettivamente, a Galdiolo e Antognoni.

Respinta anche l'opposizione, con procedura d'urgenza, del Genoa, confermando la squalifica per una giornata inflitta a Berni.

Anche se il pericolo di rinvio sembra ormai scongiurato

Ascoli e fango contro il Torino

Ancora un lieve dubbio per Pulici, che accusava qualche linea di febbre - In campo un «ex», Giuseppe Greco - Il trainer Renna parla di «granata da scudetto»

Nel consiglio granata

Ritorna Rubatto

Si è tenuta venerdì scorso l'assemblea degli azionisti del Torino S.p.A.: questo il comunicato emesso dalla Società granata: «Venerdì 20 ottobre presso la sede del Torino Calcio s.p.A. si è riunita l'annuale assemblea degli azionisti che ha provveduto all'approvazione del bilancio ed al rinnovo del consiglio di amministrazione per il prossimo triennio. Rispetto al consiglio precedente — confermato in blocco — sono stati eletti due nuovi amministratori nelle persone dei signori Mario Rubatto ed Ernesto Milardi. Il consiglio si riunirà in settimana per l'assegnazione delle cariche».

Al proposito appare scontata la conferma di Pianelli alla presidenza con Navone e Stefanini vice e Traversa amministratore delegato.

Vicenza aspetta un gol di Rossi

VICENZA — Due novità nel Vicenza che affronta il Napoli: il neo-acquisto Secondini rileva il terzino Marangon, mentre Briaschi prende il posto di Roselli in procinto di essere ceduto. Si procede per esperimenti, a quasi tre mesi dall'inizio delle attività Fabbri è ancora alla ricerca dei sostituti di Lelj e Filippi. Ma le incertezze tattiche, la stessa lunga assenza di Carrera passano in secondo ordine agli occhi del pubblico. L'attesa e l'interesse maggiori sono rivolti a Paolo Rossi, al suo esordio stagionale al «Menti». L'ultima volta i tifosi lo hanno visto il 10 settembre in Coppa Italia contro il Bari. Da allora il Vicenza ha conosciuto pesanti delusioni e sconfitte. Priva del suo «bomber» la squadra biancorossa è stata esclusa dalla Coppa Italia e dalla Coppa Uefa.

Contro il Napoli di Vinicio e Filippi, due ex che fecero impazzire il pubblico vicentino, il Lanerossi confida tutte le sue speranze in un Rossi finalmente ritrovato e in buone condizioni. *«I tifosi possono stare tranquilli* — dice Paolo — *Forse non sarò ancora al meglio, ma sento che con il Napoli può scapparci il mio primo gol».* (f. m.)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASCOLI — *E' piovuto due giorni di fila, forte, e le montagne affondavano in spesse nubi nerastre. Ci sono stati anche dei guai, qui ad Ascoli. Cantine allagate, smottamenti, alberi di traverso sulla strada, persino le linee telefoniche con San Benedetto sono state interrotte. I vigili del fuoco ogni momento segnalano brutte situazioni, su verso la montagna imbronciata. Anche gli addetti al terreno dello stadio sono stati colti di sorpresa. Giovedì mattina batteva il sole e la pioggerella sottile del primo pomeriggio è stata accolta con sdegnosa sufficienza. I teloni di protezione sono rimasti arrotolati e il risultato, in breve, è stato un campo ridotto a risaia perché il guaio era fatto ed era impossibile ormai porvi rimedio.*

Adesso il cielo schiarisce e il pericolo di rinvio sembra lontano. Il terreno assorbe ma tutti, qui ad Ascoli, osservano apprensivi le nubi alte e ancora gonfie di pioggia. Gli esperti dicono che non ci sono problemi. Può piovere pure tutta la notte, ma la partita si giocherà. Non dicono però in quale condizione potrebbe essere il campo e nemmeno fanno previsioni: si limitano ad alzare gli occhi al cielo, non si sa se per indicazione o preghiera.

L'ultima volta che avevamo scritto da Ascoli c'era il sole e la città era in festa. La squadra aveva ottenuto la promozione aritmetica in serie A, la città viveva unita il miracolo e si ammirava attraverso le vittorie del calcio. Costantino Rozzi, il presidente, parlava di grande banchetto collettivo, trentamila persone nella splendida piazza del Popolo, ed era bello vedere e scrivere del fenomeno che legava vita e sport nella gioia.

Adesso ad Ascoli piove e anche il clima di idillio non esiste più. Ci sono stati problemi, piccole e grandi incomprensioni, polemiche, e se i tifosi continuano con amore a sostenere il loro unico contatto col mondo, la città non appare più tanto disposta a riconoscersi e specchiarsi in una squadra.

Tutto è iniziato con i reingaggi. Era logico e prevedibile che i giocatori, una volta raggiunta una promozione ricca di gloria e di records alzassero il prezzo per le loro prestazioni, ma Costantino Rozzi ha preferito sminuire e dilazionare il problema. Chiaro che per un presidente esistono bilanci da far quadrare, spese da mantenere a livelli realistici, il fatto è però che le incomprensioni, piccole all'inizio, sono nate da qui. Dicono i conoscitori di faccende locali che Mimmo Renna, l'allenatore, sia stato pure sul punto di lasciare da un giorno all'altro la guida della squadra. Voleva situazioni chiare, e non è bello preparare degli uomini alla vittoria quando questi non sono sicuri nel portafogli.

Ma la storia dei quattrini sarebbe stata superata meglio se certe cose, come avviene quasi dappertutto nelle altre squadre, fossero state chiuse entro le mura degli spogliatoi. Invece fu fatta pubblicità, troppa pubblicità, all'atteggiamento dei giocatori, con il risultato di creare incomprensioni con i tifosi e di incrinare l'idillio. A pochi mesi dalla promozione, l'Ascoli si è dunque trovato in una strana situazione. Sembrava quasi una squadra retrocessa e non invece l'artefice di una promozione «miracolo».

Su questa situazione delicata a livello di società si è innestata di recente quella fra società e comune. Una speciale commissione comunale si accorge che l'Ascoli non paga da sempre l'affitto del campo e chiede quattrini. La società risponde che spetta al comune aiutare economicamente la squadra e per protesta tutto il consiglio di amministrazione della società dà le dimissioni in blocco. Si giunge ad un compromesso: il club deve pagare dodici milioni l'anno per l'affitto, più otto milioni per il diritto di gestire la pubblicità sul terreno di gioco, più le spese di luce, gas e riscaldamento. Il comune si occuperà della manutenzione dello stadio. Rozzi accetta e la crisi è composta, ma non superata. Contemporaneamente la squadra pareggia a San Siro contro il Milan, una bella partita, e il clima accenna decisamente a migliorare.

In settimana firma anche Roccotelli, l'ultimo ad accettare il contratto, e adesso l'Ascoli è pronto ad affrontare il Torino. Renna, che è squalificato come il presidente Rozzi e come lui non potrà sedere in panchina, parla logicamente di gara difficile, di Torino da scudetto, di impegno esaltante e delicato. Non ha problemi di formazione. Un problema piccolo piccolo di formazione ce l'ha invece il Torino. Paolo Pulici venerdì notte ha accusato qualche linea di febbre. Ieri stava bene, però si è allenato a parte nell'ultima seduta di preparazione sul campo di San Benedetto. Radice guarda il medico, il medico guarda Radice, ma tutti e due sono ottimisti. Pulici dovrebbe giocare, sempre che la febbre non torni a poche ore dalla partita. Dovrebbe giocare anche Giuseppe Greco, «ex» di turno. Il collaudo in settimana con la Nazionale militare è andato bene e Radice, anche se non lo dichiara ufficialmente, pare già aver preso la sua decisione.

Carlo Coscia

Ascoli: *Pulici; Legnaro, Anzivino; Scorsa, Gasparini, Perico; Trevisanello, Moro, Ambu, Bellotto, Anastasi. 12 Brini, 13 Pileggi, 14 Quadri.*

Torino: *Terraneo; Danova, Vullo; Onofri, Mozzini, Salvadori; Greco, Patrizio Sala, Graziani, Pecci, Pulici. 12. Copparoni, 13. Erba, 14. Iorio.*

Gare e arbitri: inizio ore 14,30

Serie A — QUARTA GIORNATA

Ascoli-Torino	Casarin
Atalanta-Milan	Reggiani
Avellino-H. Verona	Lops
Fiorentina-Lazio	D'Ella
Inter-Catanzaro	Terpin
Juventus-Perugia	Barbaresco
L.R. Vicenza-Napoli	Lattanzi
Roma-Bologna	Bergamo

Serie B — QUINTA GIORNATA

Cagliari-Lecce	Patrussi
Foggia-Bari	Redini
Monza-Palermo	Celli
Nocerina-Pescara	Mascia
Rimini-Brescia	Simini
Sampdoria-Genoa	Agnolin
Spal-Cesena	Tani
Taranto-Pistoiese	Panzino
Ternana-Varese	Lanzetti
Udinese-Sambenedett.	Materassi

Serie C 1 - Girone A — QUARTA GIORNATA

Alessandria-Trento	Pampana
Biellese-Novara	Polacco
Como-Triestina	Vallesi
Cremonese-Piacenza	Altobelli
Forlì-Reggiana	Lombardo
Mantova-Lecco	De Marchi
Modena-Padova	Faccenda
Parma-Juniorcasale	Cherri
Spezia-Treviso	Baldi

Serie C 1 - Girone B

Arezzo-Benevento	Tubertini
Barletta-Reggina	Madonna
Chieti-Paganese	Corigliano
Latina-Pro Cavese	Savalli
Lucchese-Livorno	Castaldi
Matera-Empoli	Rufo
Pisa-Teramo	Magni
Salernit.-Campobasso	Manfredini
Turris-Catania	Pairetto

Serie C 2 - Girone A — QUARTA GIORNATA

Carrarese-Prato (ore 15)	Da Pozzo
Cerretese-Albese	Graziani
Derthona-Civitavecc.	Camarlinghi
Grosseto-Sangiovannese	Lussana
Montecatini-Siena	Scevola
Montevarchi-Al. Roma	Sancricca
Olbia-Savona	Sagrestani
Sanremese-Massese (15)	Meles
Viareggio-Imperia	Cerquoni

Serie C 2 - Girone B

Audace-Carpi	0-5
Bolzano-S. Angelo Lodig.	2-2
Fanfulla-Rhodense	Damiani
Mestrina-Adriese	Valente
Monselice-Pro Vercelli	Baldini
Omegna-Conegliano	Vergelio
Pavia-Pergocrema	Leni
Pro Patria-Vigevano	Sguizzato
Seregno-Legnano	Viterbo

Serie C 2 - Girone C

Anconitana-Civitanovese	Stilacci
Avezzano-Riccione	Zuccaro
Banco Roma-Formia	2-2
Francavilla-Lanciano	Zumbo
Giulianova-Fano Alma	rinviata
Lupa Frascati-Frosinone	1-0
Monopoli-Gallipoli	Barreca
Pro Vasto-Osimana	Pellicanò
Vis Pesaro-Brindisi	Tagliaferro

Serie C 2 - Girone D

Alcamo-Siracusa	Rainone
Cassino-Marsala	Albertini
Cosenza-Crotone	D'Astore
Messina-Palmese	Lamorgese
Ragusa-Casertana	Scurti
Savoia-Potenza	Tuveri
Sorrento-Rende	Basile
Trapani-Vittoria	Segreto
V. Lamezia-Nuova Igea	Zeoli

Serie D - Girone A — SESTA GIORNATA

Albenga-P. Sesto (ore 15)	Quaglia
Aosta-Entella	Gava
Asti-Abbiategrasso	D'Alascio
Borgomanero-Novese	Lanzoni
Caratese-Torretta	Brichese
Ivrea-Voghera	0-0
Sestri L.-Pontedecimo	1-1
Solbiatese-Arona	Costa
Trecate-Aurora Desio	Pavanello

Roma con Rocca Juliano rossoblù

ROMA — *L'entusiasmo che suscita fra i tifosi il ritorno di Rocca cancella solo in parte la pesante atmosfera che aleggia intorno alla Roma, ancora in cerca della prima vittoria in campionato. Il Bologna dell'astuto Pesaola non appare l'avversario più indicato per puntare su un sicuro rilancio. I rossoblù arrivano all'Olimpico con il morale alle stelle per i cinque gol segnati al Lanerossi.*

La squadra bolognese potrebbe rivelarsi ancora più solida con l'inserimento di Juliano, che oggi appare per la prima volta in campionato con la maglia rossoblù. La partita presenta quindi molti risvolti interessanti, di carattere psicologico e tecnico. Potrebbe essere anche un match drammatico, se i giallorossi dovessero incappare in un altro passo falso.

Pesaola, nonostante la tranquilla marcia del Bologna, non nasconde la sua soddisfazione di poter aver Juliano in squadra, che gli consente di varare una formazione dal gioco più «ragionato».

Giagnoni è un po' preoccupato, ma rispolverando la sua natura battagliera, è sicuro che la Roma comincerà finalmente a muoversi in classifica: «Abbiamo bisogno di vincere — ha dichiarato con tono perentorio il trainer — Il fatto che giochi Juliano per noi non cambia nulla. E' una grossa occasione che la Roma non deve lasciarsi sfuggire. Con Rocca ho parlato a lungo. Non ci sono problemi. So di inserire in formazione un giocatore sano».

Mario Bianchini

Roma: *Conti; Chinellato, Rocca; De Nadai, Spinosi, Peccenini; Maggiora, Di Bartolomei, Pruzzo, De Sisti, Casaroli.*

Bologna: *Memo; Roversi, Sali, Bellugi, Bachlechner, Maselli; Vincenzi, Juliano, Bordon, Paris, Colomba.*

Classifica

Milan, Perugia e Torino	p. 5
Juventus, Lazio, Napoli e Inter	p. 4
Bologna e Fiorentina	p. 3
Ascoli, Atalanta, Catanzaro, Vicenza e Verona	p. 2
Roma	p. 1
Avellino	p. 0

L'Avellino in casa Record d'incasso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AVELLINO — Il «sì» definitivo delle pubbliche autorità è venuto soltanto ieri mattina, dopo un ulteriore sopralluogo, ma i dirigenti dell'Avellino avevano informato la Lega dell'agibilità del nuovo stadio fin da mercoledì scorso, anticipando una discussa decisione che non spettava loro, ma di cui erano certi. Così Avellino-Verona si gioca ad Avellino nel nuovo stadio. Le attrezzature non sono tutte pronte, ma la ditta Rozzi ha fatto l'impossibile per sistemare le tribune, il rettilineo prospiciente, gli spogliatoi ed i servizi essenziali. Proprio oggi dovrebbe aprirsi anche la strada d'accesso, e potrebbe essere agibile pure il piazzale di parcheggio. I collaudi sono stati affrettati, le prove appena abbozzate, ma nessuno ha avuto il coraggio di dire a questa gente: *«Aspettate ancora».*

Dopo l'infortunio di Torino (ma era veramente viziato da fuorigioco il gol vincente dei granata?) e dopo i guai che lo avevano preceduto a Milano contro il Milan e sul terreno di Napoli, era doveroso per l'Avellino giocare in casa. Marchesi, l'allenatore, aveva lanciato un grido d'allarme: *«Continuando a peregrinare per i campi d'Italia, rischiamo di perdere il campionato prima ancora di giocarlo».* I tifosi erano eccitati, protestavano; contestavano dirigenti sportivi e autorità di ogni livello. Il sindaco e il questore hanno capito che non si poteva più attendere ed hanno detto «sì». E gli sportivi, felicissimi, hanno dato l'assalto ai botteghini per conquistare il biglietto d'ingresso. Oggi si possono vendere soltanto ventimila tagliandi sui 32 mila preventivati, ma si avrà il tutto esaurito.

Dice il presidente, comm. Matarazzo: *«Tra abbonati (8000) e provvisori, faremo un incasso record, circa 120 milioni».* E' una cifra considerevole, se si tiene conto che la città non arriva a 60 mila abitanti. Ma la mobilitazione è totale. Si attendono carovane da tutta la regione. Oggi in Irpinia è festa grande.

Giulio Accatino

Avellino: Piotti; Reali, Roggi; La Palma, Cattaneo, Di Somma; Massa, Piga M. (Casale), De Ponti, Boscolo, Tosetto (Tacchi).

Verona: Superchi; Logozzo, Spinozzi; Massimelli, Gentile, Negrisolo; Esposito, Mascetti, Galloni, Bergamaschi, D'Ottavio.

SALES SUCCESS HI-FI SYSTEM TA 313

Lire 870.000
netto imposto

La FURMAN S.p.A. garantisce e ripara unicamente i prodotti SONY muniti della speciale Garanzia Italiana che attesta la regolare importazione.

ECCEZIONALE COMPRESI!

SONY®